

È possibile aderire ed integrare il fondo con versamenti sui seguenti conti correnti mediante:

- bonifico bancario su conto corrente di Banca Prossima (Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.) - codice IBAN: IT19 Q033 5901 6001 0000 0006 893 intestato a: CEI - Prestito della Speranza
(I versamenti effettuati presso tutti gli sportelli del Gruppo Intesa Sanpaolo sono gratuiti)
- versamento sul conto corrente postale n. 96240338 di Poste Italiane intestato a: CEI - Prestito della Speranza causale: CEI - Colletta Prestito della Speranza
(I versamenti effettuati presso tutti gli Uffici postali sono gratuiti)



Conferenza Episcopale Italiana



Dove posso ricevere informazioni?

- Presso le Parrocchie, le sedi locali della Caritas e le banche che aderiscono all'iniziativa oltre che sui siti internet **www.prestitodellasperanza.it** e **www.abi.it** nella sezione dedicata al Prestito della Speranza

Quali informazioni posso trovare sul sito internet della CEI e dell'ABI?

- Sul sito **www.prestitodellasperanza.it** e sul sito **www.abi.it** nella sezione dedicata all'Accordo CEI-ABI, potrai individuare le sedi della Caritas e le banche aderenti più vicine, verificare se hai i requisiti per accedere al Prestito della Speranza, leggere il testo della Convenzione, le notizie, le domande frequenti e scaricare la modulistica per la richiesta del finanziamento

Per contattarci: **info@prestitodellasperanza.it**

*Prestito
della Speranza*

Guida pratica al Fondo di garanzia

Che cos'è il "Prestito della Speranza"?

- È un'iniziativa della Conferenza Episcopale Italiana e dell'ABI per l'erogazione di finanziamenti agevolati concessi dalle banche che aderiscono all'iniziativa, garantiti da un Fondo straordinario

Chi ne può beneficiare?

- Le famiglie temporaneamente in difficoltà con almeno tre figli che studiano o gravate da situazioni di malattia o disabilità che, a causa della crisi economica, hanno perso la fonte di reddito
- Per ottenere il prestito è necessario predisporre un progetto per il reinserimento lavorativo o per l'avvio di un'attività autonoma

Chi non può presentare domanda?

- Le famiglie non numerose o non gravate da malattie o disabilità
- Le famiglie con situazioni di disagio economico dovute a diversa causalità e che necessitano di interventi a fondo perduto, per le quali in molte Diocesi esistono già specifiche iniziative messe in atto dalle parrocchie, dalle Caritas e da altri Enti di beneficenza

Come si costituisce il fondo?

- Attraverso una colletta nazionale da realizzarsi in tutte le parrocchie italiane domenica di Pentecoste, 31 maggio 2009
- Da ulteriori contributi ed offerte provenienti da istituzioni e privati ed indirizzate ai conti correnti postale e bancario sotto indicati, denominati "CEI-Prestito della Speranza"
- La CEI si propone di raggiungere ed avviare con almeno 30 milioni di euro il fondo di garanzia per rispondere efficacemente alle esigenze delle famiglie in difficoltà

Perché la Colletta nazionale?

- Riveste un grande valore pedagogico perché rappresenta un'azione che educa in concreto alla solidarietà ed alla condivisione, all'apertura del cuore ed alla generosità
- Aiuta a vivere questo momento di obiettiva difficoltà con una scelta concreta che intende rimuovere in tutti le cause profonde della crisi: l'avidità del denaro e la cupidigia del possedere

- È pure un gesto dal profondo sapore ecclesiale perché si ricollega ad una prassi antica di cui il testimone più significativo è l'Apostolo Paolo che organizza la Colletta per i poveri di Gerusalemme (2Cor 9)

Quando sarà possibile richiedere il prestito?

- A partire dal 1° settembre 2009

Perché il prestito e non un contributo a fondo perduto?

- Perché è un segno di speranza e di impegno per superare insieme la crisi economica
- Per assicurare comunque un'integrazione al reddito in un momento di difficoltà a causa della perdita del lavoro e, nello stesso tempo, educare all'uso responsabile del denaro, al dovere della restituzione una volta raggiunto l'obiettivo del reinserimento lavorativo
- Per aiutare attraverso un effetto moltiplicatore un numero più ampio di famiglie bisognose

Perché solo la famiglia può accedere al sostegno del fondo?

- La famiglia è uno degli ammortizzatori sociali più efficienti, inoltre è anche la trama relazionale più necessaria per un armonico sviluppo delle persone e della società
- La famiglia numerosa è la più esposta all'emergenza

Dove posso recarmi per chiedere il finanziamento?

- La famiglia, presentata dalla parrocchia, si rivolge presso le Caritas o gli uffici diocesani, che valuteranno se indirizzare la richiesta a una delle banche aderenti all'Accordo CEI-ABI
- Presso le Caritas o l'ufficio diocesano troverai assistenza alla compilazione del tuo progetto di reinserimento lavorativo o di avvio di una nuova attività autonoma
- L'elenco delle Caritas, degli uffici diocesani e delle banche che aderiscono all'iniziativa sarà disponibile, provincia per provincia, sui siti internet:

www.prestitodellasperanza.it

www.abi.it

Cosa presentare alla Caritas o all'ufficio diocesano?

- È necessario dimostrare di possedere i requisiti previsti. Vanno dunque presentati i seguenti documenti:
 - ✓ certificato di matrimonio
 - ✓ per i separati: documentazione attestante lo stato di separazione con l'affidamento dei figli
 - ✓ nel caso di matrimonio celebrato all'estero: certificazione rilasciata dall'autorità competente (consolato o ambasciata) attestante la validità giuridica del vincolo matrimoniale secondo il diritto dello stato di celebrazione
 - ✓ certificato di stato di famiglia
 - ✓ nel caso di malattia o invalidità: copia della documentazione rilasciata dall'Inps, dalla ASL o dal Comune
 - ✓ copia di certificazione attestante il licenziamento, la messa in mobilità o la cessazione dell'attività
 - ✓ copia dell'ultima denuncia dei redditi presentata dai componenti la famiglia che ne siano tenuti

Chi mi aiuta a compilare la domanda?

- Rivolgiti alla sede Caritas o ufficio diocesano più vicino. Gli incaricati del servizio di tutoraggio ti assisteranno nell'elaborazione del formulario. L'elenco delle sedi locali della Caritas Italiana sarà disponibile sui siti internet: www.prestitodellasperanza.it e www.abi.it

Cosa è il progetto di reinserimento lavorativo?

- Chi sono, cosa so, cosa so fare, cosa mi piacerebbe fare? Dal bilancio delle tue competenze e aspirazioni, e dalle possibilità offerte dal mercato, può essere costruito un percorso di reinserimento lavorativo. Potrai così chiedere un finanziamento per un piano di ricerca di nuovo impiego, di formazione o di riqualificazione professionale, studiato sulla base delle tue attitudini e delle tue esperienze lavorative

Cosa si intende per avvio di un'attività autonoma?

- Hai deciso di aprire una tua impresa e di metterti in proprio? Puoi chiedere un finanziamento per realizzare il tuo progetto
- per farlo devi presentare un piano di fattibilità (business plan), spiegando quale attività intendi avviare, con quali mezzi e con quali ricavi

Cosa è il tutoraggio?

- È il servizio di assistenza gratuito della Caritas che ti accompagna durante la vita del tuo progetto. Se la banca ti concederà il prestito, i tutor della Caritas o ufficio diocesano predisporranno un piano specifico, sulla base delle tue esigenze, con almeno 3 incontri nel corso dei primi 12 mesi dalla data di concessione del finanziamento, in cui potrai confrontarti con loro ed avere consigli e suggerimenti

Cosa fa la banca?

- Le banche che aderiscono all'Accordo CEI-ABI ricevono la richiesta del prestito, accompagnata dalla modulistica che hai preparato presso la sede locale della Caritas o ufficio diocesano, svolgono l'istruttoria e, se l'esito è positivo, deliberano la concessione del finanziamento

Cosa mi chiede la banca?

- Il modulo che attesta il possesso dei requisiti per accedere al finanziamento, compilato presso la sede locale Caritas o ufficio diocesano
- il progetto di reinserimento lavorativo oppure di avvio di un'attività autonoma, compilato con l'aiuto dei tutor della sede Caritas o ufficio diocesano
- l'eventuale altra documentazione che ti sarà richiesta in banca

Cosa è un business plan?

- È il progetto che descrive le potenzialità, le strategie e le esigenze finanziarie della tua idea imprenditoriale partendo dalle tue competenze e prendendo in esame tutte le aree di attività (il settore di riferimento, i tempi di avvio, i prodotti/servizi, gli aspetti della concorrenza, i canali di vendita, gli investimenti che pensi di realizzare e il ricavo che prevedi di ottenere)

Quanto posso chiedere in prestito?

- Il finanziamento che puoi chiedere alle banche che aderiscono all'Accordo CEI-ABI non può essere superiore a 6 mila euro e viene erogato per un anno in dodici tranches mensili di 500 euro; il prestito potrà essere rinnovato per una sola volta e per non più di altri 6 mila euro se sussistono i requisiti e previa valutazione della banca

Quanto mi costerà davvero il prestito?

- Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) applicato al finanziamento non potrà essere superiore alla metà del tasso effettivo globale medio (TEGM) sui prestiti personali pubblicato ogni tre mesi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi della legge 108/1996 (ad es. se il TEGM è pari al 9%, il TAEG applicato al finanziamento erogato ai sensi dell'Accordo CEI-ABI non potrà essere superiore al 4,5%)

Cosa è il TAEG?

- Il TAEG (tasso annuo effettivo globale) è il tasso che esprime il costo effettivo del prestito; comprende tutti gli oneri da sostenere per utilizzare il credito
- Nel calcolo del TAEG sono inclusi:
 - ✓ il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi
 - ✓ le spese di istruttoria e apertura della pratica di finanziamento
 - ✓ le spese di riscossione dei rimborsi e di incasso delle rate, se stabilite dalla banca
 - ✓ le spese per le assicurazioni o garanzie, imposte dalla banca, intese ad assicurarle il rimborso totale o parziale del credito
 - ✓ le altre spese contemplate dal contratto

Posso prorogare o interrompere il prestito?

- Se permangono le condizioni di necessità e a seguito di nuova valutazione della banca, il contributo potrà essere prorogato per un secondo anno e per lo stesso importo
- se viene meno lo stato di necessità, l'erogazione sarà sospesa

Quando dovrò restituire il prestito?

- Il finanziamento dovrà essere restituito alla banca convenzionata sulla base di un piano di ammortamento della durata massima di 5 anni (secondo le modalità che concorderai con la banca), che decorrerà quando saranno trascorsi 12 mesi dalla concessione (ad es. se la delibera di concessione è datata 1 ottobre 2009 la restituzione inizierà a partire dal 1 ottobre 2010) o dalla proroga

Cosa è il piano di ammortamento?

- È il piano di rimborso del prestito graduale nel tempo con l'indicazione del pagamento periodico di rate comprendenti una quota capitale e una quota interessi

ESEMPI DI PIANO DI AMMORTAMENTO

Restituzione di un finanziamento di 6 mila euro ad un TAEG del 4,5%

capitale	€ 6.000,00	durata (anni)	5	RATA MENSILE € 116,89
tasso annuo	4,50%	pagamenti per anno	12	
		n° pagamenti	60	

Rimborso in 5 anni (60 rate mensili)

Restituzione di un finanziamento di 12 mila euro ad un TAEG del 4,5%

capitale	€ 12.000,00	durata (anni)	5	RATA MENSILE € 233,78
tasso annuo	4,50%	pagamenti per anno	12	
		n° pagamenti	60	

Rimborso in 5 anni (60 rate mensili)

Prestito della Speranza



Che cos'è il "Prestito della Speranza"?

- È un'iniziativa della **Conferenza Episcopale Italiana** e dell'**ABI** per l'erogazione di **finanziamenti particolarmente agevolati** concessi dalle banche che aderiscono all'iniziativa, assicurati da un Fondo straordinario di garanzia

Chi ne può beneficiare?

- Le **famiglie** temporaneamente in difficoltà con almeno tre figli che studiano o gravate da situazioni di malattia o disabilità che, a causa della crisi economica, hanno perso la fonte di reddito
- Per ottenere il prestito è necessario predisporre un progetto per il reinserimento lavorativo o per l'avvio di un'attività autonoma

Come si costituisce il fondo?

- Attraverso una **colletta nazionale** da realizzarsi in tutte le parrocchie italiane **domenica di Pentecoste, 31 maggio 2009**
- Da ulteriori **contributi ed offerte** provenienti da istituzioni e privati ed indirizzate ai conti correnti postale e bancario sotto indicati, denominati "CEI-Prestito della Speranza"
- La CEI si propone di raggiungere ed avviare con **almeno 30 milioni di euro** il fondo di garanzia per rispondere efficacemente alle esigenze delle famiglie in difficoltà

Quando sarà possibile richiedere il prestito?

- A partire dal **1° settembre 2009**

Perché solo la famiglia può accedere al sostegno del fondo?

- La famiglia è uno degli ammortizzatori sociali più efficienti, inoltre è anche la trama relazionale più necessaria per un armonico sviluppo delle persone e, dunque, della società
- La famiglia numerosa è la più esposta all'emergenza

Dove posso recarmi per chiedere il finanziamento?

- La famiglia, presentata dalla parrocchia, si rivolge presso le **Caritas** o gli **uffici diocesani**, che valuteranno se indirizzare la richiesta ad una delle banche aderenti all'Accordo CEI-ABI
- Presso le Caritas o l'ufficio diocesano troverai assistenza alla compilazione del tuo progetto di reinserimento lavorativo o di avvio di una nuova attività autonoma
- L'elenco delle Caritas, degli uffici diocesani e delle banche che aderiscono all'iniziativa sarà disponibile, provincia per provincia, sui siti internet: **www.prestitodellasperanza.it** e **www.abi.it**



Chi mi aiuta a compilare la domanda?

- Rivolgiti alla sede Caritas o ufficio diocesano più vicino. Gli incaricati del servizio di tutoraggio ti assisteranno nell'elaborazione del formulario. L'elenco delle sedi locali della Caritas Italiana sarà disponibile sui siti internet: **www.prestitodellasperanza.it** e **www.abi.it**

Quanto mi costerà davvero il prestito?

- Il tasso annuo effettivo globale (**TAEG**) applicato al finanziamento e comprensivo di ogni onere relativo al prestito, non potrà essere superiore alla metà del tasso effettivo globale medio (**TEGM**) sui prestiti personali pubblicato ogni tre mesi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi della legge 108/1996 (ad es. se il TEGM è pari al 9%, il TAEG applicato al finanziamento erogato ai sensi dell'Accordo CEI-ABI non potrà essere superiore al 4,5%)

Cosa fa la banca?

- Le banche che aderiscono all'Accordo CEI-ABI ricevono la richiesta del prestito, accompagnata dalla modulistica che hai preparato presso le sedi locali della Caritas, svolgono l'istruttoria e, se l'esito è positivo, deliberano la concessione del finanziamento

Quanto posso chiedere in prestito?

- Il finanziamento che puoi chiedere alle banche che aderiscono all'Accordo CEI-ABI non può essere superiore a **6 mila euro** e **viene erogato per un anno in dodici tranches mensili di 500 euro**; il prestito potrà essere prorogato per una sola volta e per non più di 6 mila euro se sussistono i requisiti e previa valutazione della banca

Quando dovrò restituire il prestito?

- Il finanziamento dovrà essere restituito alla banca convenzionata sulla base di un piano di ammortamento della durata massima di **5 anni** (secondo le modalità che concorderà con la banca), che decorrerà quando saranno trascorsi 12 mesi dalla concessione (ad es. se la delibera di concessione è datata 1 ottobre 2009 la restituzione inizierà a partire dal 1 ottobre 2010) o dalla proroga



È possibile aderire ed integrare il fondo con versamenti sui seguenti conti correnti mediante:



bonifico bancario su conto corrente di **Banca Prossima (Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.)** codice IBAN: IT19 Q033 5901 6001 0000 0006 893 intestato a: CEI - Prestito della Speranza (i versamenti effettuati presso tutti gli sportelli del Gruppo Intesa Sanpaolo sono gratuiti)

versamento sul conto corrente postale n. 96240338 di **Poste Italiane** intestato a: CEI - Prestito della Speranza - causale: CEI - Colletta Prestito della Speranza (i versamenti effettuati presso tutti gli Uffici postali sono gratuiti)



Dove posso ricevere informazioni?

- Presso le Parrocchie, le sedi locali della Caritas e le banche che aderiscono all'iniziativa
- su **www.prestitodellasperanza.it**
- su **www.abi.it** nella sezione dedicata al Prestito della Speranza

Per contattarci: **info@prestitodellasperanza.it**